



Ludwig Boltzmann Institut
Neulateinische Studien

cordially invites you to a talk by

Prof. Dr. Mariangela Regoliosi

Già professore di Filologia medievale e umanistica dell'Università di Firenze

Quale lingua per l'Europa? La proposta di Lorenzo Valla

Tuesday, 26.05.2015, 18:00

Zentrum für Alte Kulturen („Atrium“, Langer Weg 11, SR 5)

Si intende esaminare, nelle sue motivazioni di fondo e nella sua realizzazione, la proposta linguistica dell'umanista Lorenzo Valla (1407-1457), concretizzatasi soprattutto nel suo scritto più famoso, le *Elegantiae Latinae Linguae*. Come risulta con chiarezza dall'illuminante primo Proemio ai 6 libri dell'opera, il Valla volle, con le *Elegantiae*, proporre all'Europa una lingua universale e perenne, che ripristinasse l'antica unità dell'impero romano, ma non politica bensì culturale, e che consentisse la comunicazione costante tra popoli diversi attraverso uno strumento efficace, ricco, polisemico, logico, chiaro, quale solo la lingua dell'antica Roma, adeguatamente 'restaurata', poteva garantire. Con sconfinata fiducia nelle capacità comunicative della parola (mezzo espressivo che accomuna l'uomo alla divinità), egli volle dunque ricostruire la precisa *elegantia* della lingua latina, termine che retoricamente significa parola chiara ed appropriata, e quindi l'insieme dei termini che esprimono in modo adeguato ogni sfumatura di concetti o realtà. E per ricostruirla, si servì di una documentazione di prima mano, attinta dall'uso della lingua latina degli autori dell'antichità di tutte le epoche e di tutte le discipline, a partire dai comici Plauto e Terenzio, fino ai Padri della Chiesa, passando per oratori e retori come Cicerone, Quintiliano, Plinio il G., Seneca, storici come Cesare, Sallustio, Livio, Curzio Rufo, Lucano, Svetonio, poeti come Virgilio, Orazio, Ovidio, grammatici come Prisciano, Donato e Servio, giuristi del *Digesto*, scienziati come Plinio il V., ecc. ecc.

Di questo enorme panorama della lingua latina, percepita come ancora viva e degna di essere vissuta, rivissuta e perennemente praticata, si presenteranno, attraverso una serie di esempi, alcune delle caratteristiche tipologiche: ricerca della precisione dei termini e dei costrutti; attenzione raffinatissima ai diversi valori d'uso a seconda dei contesti e alla polisemia di molti termini; variazioni di *copia verborum*; penetrazione nella logica di determinati costrutti; certificazioni di usi a seconda delle epoche e periodizzazione linguistica; differenziazioni stilistiche.

In conclusione: valore e problematicità della proposta valliana.